

da Note Cidi – ottobre 2025 n. 28
Editoriale
di Valentina Chinnici



Verso il 18 ottobre e oltre

Da quando, l'11 marzo scorso, è uscita la prima bozza delle Nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo, il Cidi e le altre associazioni sorelle non si sono mai fermate nel denunciare, in ogni sede e con ogni mezzo a disposizione - audizioni, documenti condivisi, pareri scritti, iniziative formative - la totale inadeguatezza e pericolosità dell'operazione ministeriale. Abbiamo scelto di far sentire la nostra voce per far comprendere che, lungi dall'essere un documento tecnico e autoreferenziale delle comunità scolastiche, le Indicazioni rappresentano la carta d'identità e la bussola per orientare la società attraverso il suo sistema educativo.

Le tesi sostenute da noi e dalle realtà associative, sindacali, politiche, ma anche di gran parte del mondo accademico che ci è stato al fianco fin dal primo momento, hanno trovato autorevole sostegno nel recente pronunciamento del Consiglio di Stato: lo stesso ha motivato la sospensione del proprio parere con puntuali argomentazioni il cui fulcro ci pare di poter individuare nella constatazione che, fondamentalmente, la scuola non ha affatto bisogno di queste nuove Indicazioni, fallaci dal punto di vista dell'analisi di impatto e prive di solidità pedagogica e culturale, mentre vanno benissimo quelle del 2012 ancora vigenti. Su queste ultime, peraltro, il parere del Consiglio di Stato di allora era stato assolutamente positivo. Forti anche di questo solido conforto istituzionale, lanciamo ora una nuova iniziativa nazionale, a cui abbiamo lavorato per tutta l'estate, che si terrà il 18 ottobre a Roma con un sit-in davanti alla sede del Mim e in ogni sede territoriale dove si sono attivate le associazioni che, come il Cidi, animano il Tavolo Nazionale per la Scuola Democratica. Siamo ormai oltre 25 sigle, che già nel mese di settembre hanno acceso tante iniziative interessanti continuando a stimolare il dibattito pubblico.

Insomma, gli autunni caldi della scuola italiana non si fermano mai, e non si ferma il Cidi.